

ВСЕРОССИЙСКАЯ ОЛИМПИАДА ШКОЛЬНИКОВ  
ИТАЛЬЯНСКИЙ ЯЗЫК. 2024–2025 уч. г.  
ШКОЛЬНЫЙ ЭТАП. 9–11 КЛАССЫ  
ТЕКСТ ДЛЯ АУДИРОВАНИЯ

**La fame di Pinocchio**

Intanto cominciò a farsi notte, e Pinocchio, ricordandosi che non aveva mangiato nulla, sentì un'uggiolina allo stomaco, che somigliava moltissimo all'appetito. Ma l'appetito nei ragazzi cammina presto; e difatti dopo pochi minuti l'appetito diventò fame, e la fame si convertì in una fame da lupi, una fame da tagliarsi col coltello. Il povero Pinocchio corse subito al focolare, dove c'era una pentola che bolliva e fece l'atto di scoperchiarla, per vedere che cosa c'era dentro, ma la pentola era dipinta sul muro. Figuratevi come restò. Il suo naso, che era già lungo, gli diventò ancora più lungo. Allora cominciò a correre per la stanza e a frugare per tutte le cassette e per tutti i ripostigli in cerca di un po' di pane, magari un po' di pan secco, un crostarello, un osso avanzato al cane, un po' di polenta muffita, una lisca di pesce, un nocciolo di ciliegia, insomma di qualche cosa da masticare: ma non trovò nulla, il gran nulla, proprio nulla. E intanto la fame cresceva, e cresceva sempre: e il povero Pinocchio non aveva altro sollievo che quello di sbadigliare: e faceva degli sbadigli così lunghi, che qualche volta la bocca gli arrivava fino agli orecchi. E dopo aver sbadigliato, sentiva che lo stomaco gli andava via. Allora piangendo e disperandosi, diceva:

– Il Grillo parlante aveva ragione. Ho fatto male a rivoltarmi al mio babbo e a fuggire di casa... Se il mio babbo fosse qui, ora non mi troverei a morire di sbadigli! Oh! che brutta malattia che è la fame!

Quand'ecco gli parve di vedere nella spazzatura qualche cosa di tondo e di bianco, che somigliava tutto a un uovo di gallina. Spiccare un salto e gettarvisi sopra, fu un attimo solo. Era un uovo davvero. La gioia del burattino è impossibile descriverla: la si può solo immaginare. Credendo quasi che fosse un sogno, si rigirava quest'uovo fra le mani, e lo toccava e lo baciava, e baciandolo diceva:

– E ora come dovrò cuocerlo? Ne farò una frittata?... No, è meglio cuocerlo nel piatto!... O non sarebbe più saporito friggerlo in padella? O se invece lo cuocessi a uso uovo da bere? No, la più facile di tutte è di cuocerlo nel piatto o nel tegamino: ho troppa voglia di mangiarmelo!

Detto fatto, pose un tegamino sopra un caldano pieno di brace accesa: mise nel tegamino, invece d'olio o di burro, un po' d'acqua: e quando l'acqua cominciò a fumare, tac! spezzò il guscio dell'uovo, e fece l'atto di versarcelo dentro. Ma ... invece della chiara e del torlo, scappò fuori ... un pulcino tutto allegro e complimentoso, il quale, facendo una bella riverenza, disse:

– Mille grazie, signor Pinocchio, d'avermi risparmiata la fatica di rompere il guscio! ArrivederLa, stia bene e tanti saluti a casa!

Ciò detto distese le ali e, infilata la finestra che era aperta, se ne volò via a perdita d'occhio.